



R. Università degli studi di Pisa

Pisa 30 giugno 1944 ANNO XXII E.F.

Risposta al foglio N. pos. Div.

Oggetto:

N. Prot. 2421
Pas. 9

Allegati N. Ad Colleghi dell'Università di

PISA

Per quanto le recenti incursioni abbiano acerseciuto i disagi e i pericoli ai quali siamo esposti, sono certo che non verrà meno l'alto senso di dovere che ha animato ciascuno di noi.

La grave ora che attraversiamo richiede che, nel supremo interesse della Patria, si consolidi lo spirito di collaborazione fra noi, e si esalti al massimo grado la nostra opera per la conservazione del patrimonio spirituale e materiale del nostro Ateneo.

L'anno accademico si è chiuso in una penosa tristezza, ma l'interruzione dei nostri doveri d'insegnanti non ha menomato in noi il senso di responsabilità che ci deriva tanto dalla funzione di educatori dei giovani destinati a far parte della classe dirigente di un migliore domani, quanto alla ricerca scientifica che costituirà le vere basi sulle quali dovrà contare la Nazione per la sua ripresa.

La nobiltà della nostra missione, l'affaccamento agli istituti ai quali abbiamo dedicato il nostro appassionato e fidente lavoro, devono tenersi spiritualmente uniti in questa difficile prova, che dobbiamo superare compiendo il nostro dovere, specialmente nei periodi dolorosi dello sbandamento e dell'arbitrio.

La vita universitaria deve continuare, malgrado le limitazioni e gli adattamenti imposti dalle condizioni attuali, per meritare il rispetto degli stranieri ed essere degna della scienza dei nazionali.

Desidero quindi avere una pronta assicurazione che non ci sono diserzioni di nessun genere nei singoli istituti a noi affidati, per la tutela dei quali dobbiamo fare ogni sforzo nel presente e nell'avvenire.

IL RETTORE
E. Avanzi